SUPPLEMENTO AL BOLLETTINO DELLE BIBLIOTECHE RURALI

Vi dò il resoconto - molto succinto di quello che abbiám concretato in questo mese dacchè il gruppo si è costituito.

Abbiám provveduto già a trentacinque corredini completi (ogni corredo si compone di tre camicie, tre calzoncini e giubboncino, quattro fazzoletti, quattro paia di calze, due grembiulini, un vestito) mancano ancora le scarpe.

Per 10 di questi corredini ha provveduto il gruppo indumenti presieduto dalla signora Zini. Tre corredini completi dona la signora Maria Bistólfí. Gli altri furono tagliati cuciti per opera della signora Adele Rabbeno, della signorina Lessona, la signora Isa Errera Foà, la signora Soave Amaretti (che da sola eseguì 18 camicie e 18 paia di calzoni) della signora Ethel Hahn, la signora Frances Herlitza.

Possediamo già (iscritto naturalmente sulle schede) una buona parte del mobiglio necessario all'arredamento di un asilo deposito di 25 letti, cioè i letti, le sedie, i tavoli, manca ancora però buona parte della biancheria lenzuoli, federe e asciugamani.

Abbiám posto gli occhi su due locali molto belli che speriamo di ottenere.

Per darmi indicazioni sul collocamento in campagna dei bambini dietro la modica retta di 20 lire il mese le mie care amiche maestre mi son state preziosissime.

Lucia Maggia mi ha procurato già sei posti sicuri, presso il sindaco stesso di Cossato signor Aguglia e due consiglieri comunali che ringrazio vivissimamente di questa spontaneità nel rispondere al mio appello, tre presso Helva Secondo, mezzadro presso la famiglia Sella (e di questi sarà protettrice naturale Eva Sella).

La signora Matilde dell'Oro Hermil ha trovato un posto presso il suo mezzadro a Susa, persona di cui lei stesso garantisce.

La signora Angelina Battinelli di Arancosesia ha trovato un altero collocamento presso il signor Milanaccio consigliere comunale.

Presso Maddalena Miè ved. Gai a Porte (Pinerolo) una donna eccellente che anch'io conosco da molto tempo per il suo buon cuore e la sua intelligenza. Beppa Levi ha trovato posto per altri tre bambini.

La signora Godiva Vercellone ha trovato sei collocamenti a Netro (Biella) e inoltre segnala un locale vuoto a Netro stesso dove si potrebbero portar letti e che potrebbe facilmente esser trasformato in ospizio con la sorveglianza di una maestra. Arcira Notari e sua sorella si son messe a mia disposizione, se scoppia la guerra per dirigere un ospizio di bambini, naturalmente solo nell'estate quando non c'è scuola.

La signorina Emilia Giretti per Bricherasio, il Prof. Falchi per Torre Pellice, la signora Enrichetta Ottolenghi per i dintorni di Acqui, la signora Giuseppina Barberis per Gassino e Moncalieri stanno facendo questo lavoro di ricerca e di segnalazione.

La signora Annita Sala mi ha scritto una lettera da S. Giovanni di Bellagio che pubblico qui sotto: parecchie altre persone frequentanti la Croce Verde hanno promesso che prenderebbero in casa un bambino.

Che cosa occorre ora?

Che tutto questo lavoro appena avviato sia intensificato. Un bambino non si può mandar via se non è fornito di corredo, trentacinque corredini pronti sono già qualche cosa, ma ne occorrono molti più. Notate che questi corredini non vengono reclamati se non scoppia la guerra per cui in questo caso ciascuno ne può disporre poi a modo suo e i vestiti, grembiulini serviranno di regalo ai bambini dei contadini, dei portinai, delle balie che ciascuno di noi ha l'abitudine di proteggere e provvedere.

Occorrono le scarpe.

Occorrono le lenzuola e le federe. Un lenzuolo di cotone per letto di bambino si può avere con L. 2,50: come per i corredini ciascuno può preparar di queste lenzuole e se non vien la guerra si possono trasformare in asciugamani di cucina per uso proprio.

Il mio principio, amici, è questo: colle festuche si fa il pagliaio — non importa dar poco, basta che tutti diano qualche cosa!...

Paola Lombroso Carrara.

S. Giovanni di Bellagio, 17 marzo 1915.

Gentilissima Signora,

Ho letto ieri il Supplemento al giornalino delle Bibliotechine Rurali e benedico la Divina Provvidenza d'averle fatto concepire il santo pensiero di provvedere a tanti poveri bambini che rimarranno pur troppo senza custodia e senza aiuti durante la guerra. Speriamo che la nostra cara Patria non abbia a provare tale flagello ma se dovesse proprio scoppiare la guerra io credo tutti risponderanno nel limite delle loro forze a compiere un dovere.

Io m'impegno fin d'ora a ricevere una bambina che frequenti l'elementare; le preferisco bambine perchè avendo altre due figliole potrò aiutarla anche per vestirla e desidero possa frequentare l'elementare così potrò tenerla con me anche nelle ore di scuola oppure consegnarla ad una mia figliola essa pure insegnante con me.

Qua poi è tanto bello il posto e tanto sana l'aria che i bambini non potranno che star bene; dal canto mio non chiedo corrispondente e mi afferma, in quanto starà in me, di fare le veci della vera madre.

A suo tempo, o nel caso fosse il bisogno, io posso fare accettare presso famiglie agricole e delle quali assumo piena responsabilità, alcuni altri bambini; questi per dietro il compenso indicato, trattandosi di famiglie, se non povere, non certamente agiate.

Sono dunque a sua disposizione, ma le ripeto io prego continuamente perchè la nostra bella Italia non abbia a piangere.

Sua

Annita Sala

insegnante a S. Giovanni di Bellagio.

Maria Eminente.

Vi ho detto che conosco un'altra bambina dotata di un meraviglioso spirito d'iniziativa e di propaganda.

Anche questa come la Socia Toeplitz ha dodici anni, ed è una di quelle bambine che le bibliotechine mi hanno fatto conoscere. Ha creato e protegge due bibliotechine, le provvede di libri e giuochi, è in attiva corrispondenza coi bambini e le maestre.

Dopo aver letto il «supplemento» questa piccola Maria si mise in mente di aiutarmi per l'assistenza dei bambini.

Mi scrisse che le mandassi 100 cartoline: « Bisogna ch'io trovi un più largo sbocco alle cartoline che io non abbia da sola e privatamente ». Cerca, pensa lo trovò. Scrisse nientemeno che all'Ammiraglio Millo per ottenere il permesso di esporre e vender le cartoline agli allievi dell'Accademia Navale.

La vedete questa bambina di 12 anni di Corrispondenza con l'Ammiraglio dei Dardanelli?

Dopo questa prima base d'azione ne trovò una seconda ancora più grande.

Andò dal Provveditore delle scuole della città l'illustre prof. Marradi e seppe parlare con tanto garbo e persuaderlo così bene, finchè ottenne l'autorizzazione di vender le cartoline a favore dell'assistenza in tutte le scuole di Livorno.

Preparò i modelli, li distribuì, in una settimana riscosse e mi mandò 72 lire ed ha distribuito oltre 1500 cartoline di cui vigila la riscossione.

Non solo questo, ma fece delle ricerche presso gli istituti cittadini per sapere quali avrebbero potuto ricoverare bambini per la retta mensile che io avevo fissata e mi trovò così parecchi posti presso l'Orfanatrofio della città e presso l'Istituto delle Orfanelle e Bambine povere.

Tutto questo ha saputo fare una bambina di 12 anni!

La Zia Mariù è molto fiera di possedere nel suo alveare questa piccola apetta zelante che lavora con tanto senno e precoce spirito d'iniziativa e d'organizzazione e le dice — Brava Maria!

I vasetti di Primule.

Una piccola somma, 986 lire nette abbiamo ricavato a profitto del nostro gruppo dalla vendita di vasetti di primule.

Quando l'idea ci si è affacciata di questa vendita non speravamo di ricavarne più di due o trecento lire, così spetta alle signore del mio gruppo che mi hanno mirabilmente aiutata e secondata tutto il successo del tentativo. Sono le signore Clotilde Tacconis, Emilia Giretti, Ida Soave Amaretti, Ethel Hahn, Hahn De Ferne, Giuseppina Barberi, Faustina Boccassio Ferrero, Maria Bistolli, Maria Susari, signora Elvira Artom, signorine Nizza signora Mariani, signora Emilia Tovo, Ginia Rabbeno, Lattes Adele Rabbeno, Ninetta Lessona.

Ognuna di queste persone per il giorno fissato ha tenuto pronto nella sua casa un certo numero di vasetti, non è stato un piccolo lavoro il prepararli, l'Emilia Giretti sola ha preparato circa 400 vasetti, tutta la sua casa era invasa e invasata!!!...

Il dopopranzo una schiera di ragazzi, boy-scouts e di bambine è venuta come già era stato preso l'accordo nei « depositi » di fiori preparati in grandi paniere, e a gruppi di tre cominciavano la distribuzione seguendo l'itinerario degli indirizzi d'amici e conoscenti che noi avevano raccolto.

Per i giri più lunghi abbiamo avuto a prestito da gentili amici, veloci automobili, questi gentili amici furono il cav. De Rossi che prestò la sua automobile alla signora Clotilde Tacconis, la signora Guite Levi che la prestò alla signora Soave e Giretti, la signora Vigliani che la prestò a me, la signora De Planta che la prestò ai ragazzi Hahn.

Ecco poi i nomi dei bravissimi ragazzi che lavorarono di gamba e di grazia (perchè la grazia con cui i vasetti erano offerti contava molto per eccitare la generosità dei colpiti dal dono!) Renata Hahn e il suo cuginetto fecero una randonné stupenda che nullò 169 lire. I due ragazzi Catalano, che hanno fatto non so quante rampe di scale, quante equivalgono a un'ascensione alpina. Il mio nipotino Leo e i suoi compagni di scuola che per questo servizio di distribuzione sacrificarono perfino una partita di foot ball, Guido Guastalla, Mario Fusari ed altri bravissimi boy scouts del Ginnasio Alfieri, Vera e Franco Rossi i miei due fedeli bibliotecinofili che appena finita la scuola vennero da me per aiutarmi.

I vasetti distribuiti furono circa 900, la somma introitata lorda lire 1014 e quella netta lire 986.

Il rischio corso fu minimo perchè le spese furono insignificanti, e la cosa ebbe anche uno aspetto grazioso, perchè i fiori freschissimi se non valevano proprio proprio una lira

avevano però un'aria di offerta festosa, un così bel sorriso primaverile che la gente non sentiva rimpianto della lira che veniva richiesta nell'atto dell'offerta.

Tant'è vero e i miei boys scouts eran tutti fieri che parecchie persone per la strada che neppur sapevano dello scopo della vendita presero i vasetti per la loro freschezza e li pagarono una lira.

Tre brave ragazzette

Che danno un esempio di solidarietà nazionale sono Lina Giuffrida, Margherita e Beatrice Servadio. Queste ragazzette di 15, 16 e 17 anni sono delle antichissime amiche delle mie bibliotechine: quando hanno cominciato ad aiutarmi eran così piccole che scrivevano sulla carta a doppia riga.

Si son sempre serbate fedeli all'azienda delle bibliotechine e quando io ho mandato loro il supplemento mi hanno scritto a volta di corriere che volevano aiutarmi e organizzare qualche cosa per l'assistenza dei bambini.

Io le ho incoraggiate, ma così come si può da lontano, perchè queste ragazzine erano a Viareggio.

Da loro mi arriva ora un magnifico vaglia di 185 lire con il resoconto tutto fiorito di compiacenza e gaietto di quello che hanno fatto.

« Un magnifico the all'Hotel Regina con musica, ballo, lettura di versi, ressa di signorine; è stato proprio un gran divertimento per noi e crediamo... anche per gli altri. Tu non puoi immaginare che brio e che affiatamento c'era dopo mezz'ora, e che folla di gente!..

« E' vero che avevamo avuto molti amici buoni ad aiutarci a dar via i biglietti, devi ringraziarli per noi, il Prof. Simonetti, la contessa Trebiliani, le contessine Badino Piccolomini, avv. Cecchi, signora Campioni, Signorini, signora Fantini e anche devi ringraziare per noi tutte le generose persone M.o Leoncavallo, Contessa Pallavicino, Marchesa Rucellai, Conte Massei, che pur non essendo intervenute hanno mandato un contributo alla festa ».

Io ringrazio dunque a nome mio e delle mie care amichette gli intervenuti e i non intervenuti, quasi quasi più quest'ultimi che i primi i quali so, me l'ha detto il dito mignolo, che si son molto compiaciuti e divertiti alla festuccia allestita con tanto garbo e gentilezza dalle mie giovani amiche.

— Questa zia Mariù ha tutte le fortune — avranno pensato — di aver per tutta Italia, anche a Viareggio proseliti che organizzan feste a profitto delle sue bibliotechine e della sua assistenza.

E' vero, verissimo, ho molti amici diramati per tutta Italia, fedeli e appassionati; ed è contando molto sul loro aiuto, che, come vedete non vien mai meno, che mi son gettata in un' impresa tanto al disopra delle mie forze.

Zia Mariù.

Dlin Dlin delle cartoline

o per assistenza ai bambini o per le bibliotechine

Solo dei denari ricavati dalle cartoline che hanno già stabilito il loro impiego: in caso di guerra per l'assistenza ai bambini, in caso di pace per l'azienda delle bibliotechine rendo conto qui.

Fra gli acquirenti delle cartoline voglio mettere prima d'ogni altro il nome di S. A. la Principessa Letizia di Savoia (anche questa una buona amica delle bibliotechine) che ne acquistò nientemeno che 600 (L. 60). Le dame della Principessa, signora Sanonica, signora Geiser Ceriana, contessa Sambuy ne acquistaron per L. 6, e io la ringrazio molto e ringrazio anche le gentili ragazze, Paola Bologna, Laura Bertoldo, sorelline Talamona, sorelle Nizza, bambini Oddonino, Andreina Gritti, che rapidamente e molto graziosamente le hanno dipinte tutte.

Ma i nomi che si affollano fitti e caramente famigliari e fiancheggiati da belle cifrette su le colonne di questo registro sono quelli dei miei cari fedeli amici delle bibliotechine, che ringrazio molto di questa spontanea adesione come di una prova di simpatia e di amicizia personate a cui sono molto sensibile.

La contessa Laura Calvi Roncalli per otto cartoline mi inviò L. 20 mettendo in calce al vaglia quello che è nel desiderio di tutti. « Possa quest'offerta servir ad una bibliotechina piuttosto che a riparar gli orrori della guerra ».

I bambini Colorni per 50 cartoline mi mandarono L. 15, Memi Forti, il mio bravo cuginetto veronese insieme ai suoi amici Cesare Grassetti, Alvise Tedesco, Nilo Galetti, Antonio del Piero mi ha venduto 70 cartoline per L. 17,50.

La signora Marta Marchetti mi ha mandato per 100 cartoline L. 20. Elena Ottolenghi di Biella per 100 cartoline L. 15,50. Olga Visentin aiutata dalla sua sorellina Lea e da Rita Mantovani e Rina Sironi mi han raccolto per 300 cartoline L. 40. Brave bambine!... Dede Dore mi ha raccolto già L. 20. La mia impareggiabile Carolina Amaldi ha già mandato da Firenze L. 25 e sempre da Firenze mi son pervenute L. 5 dai fratelli Cardoso e L. 10 dai loro cuginetti Tedeschi.

La signora Adele Rabbeno L. 20 (a nome della signora Chicco) Errera, Momi e Toti Berretta L. 5. La contessina Giulia di Cosato L. 5. Amelia Galvani la gentile maestra di Dusino d'Asti L. 17,10 e un'altra carissima

insegnante delle mie bibliotechine Carla Raimondo L. 10.

La contessa De Terzi L. 5. La signora Enrichetta Ottolenghi d'Acqui L. 5. La signora Clotilde Tacconis L. 5. Margherita Berretta L. 5. La signora Emilia Tovo L. 5. La signora Petiva d'Ovidio (a mezzo Laura Bertoldo) L. 5. La professoressa Lydia Frattini L. 10. La signorina Muggia un'altra bravissima amica delle bibliotechine ha colorite 250 cartoline e le ha vendute per L. 26.

Romea Ravazzi, la Zia Remy L. 3 (e me ne ha colorite coi suoi piccoli amici già ben 200!). Anna Mazzai L. 2 (e fra le più brave coloritrici ch'io abbia e me ne ha colorite altre 100). Gina Pesaro Levi la mia antica ex segretaria che mi segue fedelmente L. 4. La signora Matilde dell'Oro Hermil L. 2. Da Luigi Brunelli L. 3,50. Da Mene e Marion Barberis L. 1,60. Da Vera Rossi L. 2,60. Dalla signora Maria Bistolfi L. 4,80. Da Anna Cavagnada L. 2.

Molti altri amici che non appartevano punto alla compagnia delle bibliotechine si son ugualmente con molto slancio interessati alla diffusione e alla vendita nonchè alla pitturazione delle cartoline. Prima di tutto devo ringraziare la signora Giselda Guirand che si è presa tutta la parte per me troppo gravosa dell'amministrazione e della spedizione (non crediate che sia stato affare da nulla, abbiamo spedito già più di 24000 cartoline!...)

E non meno gentilmente suo Padre si è prestato alla coloritura delle cartoline. La signora Guirand ha versato alla cassa per cartoline vendute alla Croce Verde o comprate da lei stessa o vendute alla spicciolata a suoi conoscenti L. 78.

Ha poi trovato degli amici suoi che hanno venduto per farle piacere molte cartoline, la piccola Germana Cuniberti una bambinetta di 12 anni che ne ha vendute per L. 15. Un'altra brava piccina che si chiama Badanella ne ha vendute per L. 25. La signorina Rama dell'Istituto Duchessa Isabella per L. 30. Il signor Ruocco L. 8. Contesse L. Scotti 30.

Altre persone appartenenti al mio gruppo si son pure molto interessate a questa vendita. La signora Agnesina Silvestri mi ha dato 51 lire, quasi tutte guadagnate dalle sue scolarine Talamona che dipingono molto bene come si vede dal successo che hanno avuto le loro cartoline.

La signorina Clelia Brizio ha venduto e fatto colorare 50 lire di cartoline la professoressa Scala attivissima ha venduto per 35 lire di cartoline, la signorina Ninetta Lessona per 31 lire, la signora Professor Lia Predella Longhi L. 10.

Quelli che non vedono qui elencati i loro nomi non si sgomentino perchè per un disguido tipografico lungo a spiegarsi questo « dlin dlin » giunge appena al 5 aprile. Ne darò conto un'altra volta.

MICHELE ANSALDI, Gerente responsabile

Stabilimento Tipografico GIOVANNI CAPELLA — Ciriè.